

COMUNICAZIONI PER L'UNITA' PASTORALE

domenica 16 febbraio :

GIORNATA COMUNITARIA Comunità Papa Giovanni XXIII° -

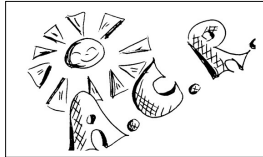
Centro Parr.le Meledo

Uscita. A.C.R.

dalla 3^a elementare alla 2^a media

dalle ore 15,30 di sabato 22 febbraio

alle ore 11,00 di domenica 23 febbraio Centro Parr.le Meledo



I Santi ci parlano...

17 febbraio: Sette Santi Fondatori dei Servi di Maria

Intorno al 1233, in Toscana, sette mercanti devoti alla Vergine decisero di ritirarsi per fare vita comune nella penitenza

e nella contemplazione per poi fondare l'Ordine dei Servi di Maria.

Quest' ordine è custode del Santuario di Monte Berico dal 1435

20 febbraio: Santi Francesco e Giacinta Marto

Papa Francesco ha canonizzato Giacinta Marto e il fratellino Francesco il 13 maggio 2017. Tutto iniziò il 13 maggio di cento anni prima, quando la Madonna appare a Giacinta, Francesco e Lucia per la prima volta.

E' proprio Lucia, la cugina dei due bambini, a testimoniare che Giacinta fino a quel giorno era una bambina come tutte le altre: le piaceva giocare, era un po' permalosa... Francesco è naturalmente mite, umile, paziente.

La Madonna irrompe nella loro vita e la cambia radicalmente: Francesco ama stare di fronte al tabernacolo a "consolare Gesù"; Giacinta medita a lungo sull'eternità dell'Inferno e "prende sul serio i sacrifici per la conversione dei peccatori".

Nel dicembre 1918, lei e Francesco vengono colpiti dalla "spagnola". Francesco muore, sereno, il 4 aprile 1919. Giacinta viene ricoverata e la Madonna viene a prenderla il 20 febbraio 1920 come aveva promesso.

Il vescovo Giuliano all'Assemblea diocesana: "I giovani avranno visioni, gli anziani avranno sogni"

Schio - Palazzetto dello sport, 8 febbraio 2025

"Chiesa di Vicenza, diventa ciò che sei!"

È così che ci sentiamo in cammino ogni giorno sia come singoli sia come comunità. "Cristiano, diventa ciò che sei!" - scriveva Tertulliano. "Parrocchia, diventa ciò che sei!" - ha scritto un teologo pastoralista alcuni anni fa... E noi che siamo in un tempo di grandi cambiamenti culturali e sociali ci chiediamo come possiamo diventare sempre più la Chiesa nella quale continua a svolgere la sua missione Gesù crocifisso, morto e risorto.

Quello che è accaduto agli inizi della Chiesa continua ai nostri giorni fino alla fine dei tempi. La comunità degli inizi era una *comunità "in crisi"*, raccolta nel cenacolo con Maria in preghiera e aperta all'imprevedibile di Dio, in attesa del suo manifestarsi in modo sempre nuovo nella storia....

Lo Spirito Santo permette a tutti di essere profeti - i profeti non sono coloro che annunciato il futuro, bensì quanti riconoscono la presenza viva di Dio nelle vicende del mondo - e si passa da un gruppo in crisi ad una comunità con *le visioni dei giovani* e con *i sogni degli anziani*, grazie a questo soffio dello Spirito Santo.....

Se noi ci consideriamo nel tempo della Pentecoste, siamo chiamati a lasciarci sorprendere da ciò che il Signore risorto accende come fuoco dentro di noi e all'interno delle nostre comunità. Lo Spirito Santo ci spinge ad uscire dalle nostre sicurezze, dai nostri schemi rigidi per imparare ad abitare le relazioni con l'Amore di Dio che ci ha raggiunto nella Pasqua di Gesù. Relazioni rinnovate dall'Amore. Il che comporta la fatica di andare incontro a tutti, in tutte le culture - anche quella digitale che conosciamo poco - a tutti i popoli senza privilegi.

"I giovani avranno visioni, gli anziani avranno sogni": i passi che aspettano Le visioni e i sogni ci sollecitano a guardare con speranza in avanti, verso il futuro. Perciò mi permetto di indicare quali passi ci attendono nel prossimo tempo.

Le parrocchie, riunite nelle unità pastorali che sono state individuate dal discernimento compiuto finora, *debbono essere coinvolte* nel processo di attivazione delle unità pastorali.

Invito tutti a non compiere passi che risultino meramente formali e non sostanziali. Perché la rete delle parrocchie - che restano comunità fondamentali per noi - sia frutto di un progetto condiviso è necessario *attivare processi comunitari* che non sono per nulla scontati.

Le unità pastorali non nascono magicamente, ma non possiamo nemmeno aspettare troppo. Per questo verranno consegnati dei passi da compiere...

MARTEDI'	18-febr	<i>Santa Geltrude</i>
Sala Parr.le SAREGO	ore 15,30	S. Messa - Mario Saggiotto, Tiberio Adami
MERCOLEDI'	19-febr	<i>S. Corrado Confalonieri</i>
in chiesa MONTICELLO di Fara	ore 15,30	S. Messa -
VENERDI'	21-febr	<i>Sant'Eleonora</i>
Casa di Riposo MELEDO	ore 10,00	S. Messa-Attilio, Suor Agnese, d.Narciso
SABATO	22-febr	<i>Cattedra di S. Pietro</i>
SAREGO	ore 17,00	S. Messa - Giuliano De Tomasi, Vittorio Ghiotto, Achille Sambugaro, Giovanni e Agnese Castiglion, Suor Graziella, Carmelo e def. fam. Giacomon
MONTICELLO	ore 18,00	S. Messa - Letanzio Rossetto, Santina e Ottaviano Bocconcello, Angelina Bertolero, Ginesio Dal Maso, Vittorio Zardini, Giuseppina "Melia" Mastrotto,
MELEDO	ore 19,00	S. Messa -an. Igino Quagiotto, an.Franco Grotti an.Adele Crotone, Gastone Cavaggioni an. Giovanna Danzo, Severino Trevisan
DOMENICA	23-febr	VII° Domenica T.O <i>S.Policarpo</i>
MELEDO	ore 8,00	S. Messa an.Adele Crotone, Gastone Cavaggioni an. Giovanna Danzo, Severino Trevisan
MONTICELLO	ore 9,30	S. Messa - an.Ines Sartori, Tarcisio Preto, Antonio Saggiore e def. della famiglia
MELEDO	ore 10,30	S. Messa - Antonio Gonzato, Ermelinda Fontana, an. Tarcisio Ceretta, def.fam. Ceretta , def. fam. Frigo, Alberto Conte, Lina Fracasso, an.Adele Crotone, Gastone Cavaggioni, an. Giovanna Danzo, Severino Trevisan
SAREGO	ore 11,00	S. Messa - 65° anniversario di Matrimonio Faustino Ceretta e Anna Dani ===== Renzo Tassoni, Mario e Gina Lovato. Milena, Maria, Alessandro Traversa Carmelo e def.fam.Giacomon

Per comunicazioni: Canonica: **0444 820808** don Lino Smiderle cell. **333 8988060**



UNITA' PASTORALE
MELEDO – MONTICELLO DI FARA - SAREGO
Anno 6 - Settimana dal 17 al 23 febbraio 2025



Parola del Vangelo: Ed egli, alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva: «Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio. Beati voi, che ora avete fame, perché sarete saziati. Beati voi, che ora piangete, perché riderete. Beati voi, quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e vi insulteranno e disprezzeranno il vostro nome come infame, a causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo» (Lc. 6, 17. 20-26)



BEATI VOI POVERI

Un vangelo potente e inarrivabile.

Da oltre cinquant'anni lotto con questo vangelo, che mi sfugge sempre.

Le parole che cerco di allineare sono come uccellini che sbattono contro le pareti della gabbia, a dire poco più del nulla che capiamo di queste parole immense. "Sono venuto a portare il lieto annuncio ai poveri", aveva detto nella sinagoga.

Ed eccolo qui, il miracolo: beati voi poveri. Il luogo della felicità è Dio, ma il luogo di Dio sono le infinite croci degli uomini.

E aggiunge alla fine un'antitesi abbagliante: non sono i poveri il problema del mondo, ma i ricchi: guai a voi

ricchi!...quel "beati" che contiene pienezza, felicità, completezza, grazia, incollato a persone affamate e in lacrime, a poveracci, a disgraziati, ai bastonati dalla vita, ci obbliga a un capovolgimento di prospettiva, a guardare la storia con gli occhi dei poveri e dei piccoli, non con quelli dei ricchi e dei potenti, altrimenti non cambierà mai niente. Il mondo non appartiene a chi se ne impossessa o lo compra, ma a chi lo rende migliore. Beati voi... Il vangelo più alternativo che si possa pensare... Eppure, al tempo stesso, senti che è amico della vita, vangelo amico.

Perché le beatitudini non sono un comandamento, ma il cuore dell'annuncio di Gesù: la bella notizia è che Dio regala vita a chi produce amore, Dio regala gioia a chi costruisce pace.....Guai a voi, ricchi, sazi, gaudenti, famosi.

I quattro "guai" ci inquietano un po', ma non sono delle maledizioni: Dio non maledice le sue creature, mai, la sua è la voce della tristezza del padre in pena per i figli che si stanno perdendo.

"Guai" non suona come una minaccia, è il singhiozzo del pianto su chi appare come morto "Guai": e vi sento dentro il lamento di Gesù, che piange i ricchi e i sazi come coloro che si sono sbagliati su ciò che è vita e ciò che non lo è; e sono diventati gli idoli del vuoto, gli amanti del nulla.

E gli idoli sono crudeli, spietati: divorano i loro stessi adoratori. (P. Ermes Ronchi)